

FACCIA A FACCIA TRA RIVOLUZIONARIE

La Arendt smonta il mito di «Rosa la rossa»

In un libro, ora pubblicato, la filosofa rilegge la figura della Luxemburg: socialista non ortodossa e invisa ai comunisti

CLAUDIO SINISCALCHI

■ Nel capolavoro di Fritz Lang *Metropolis* (1927), uno scienziato (ebreo) riesce a duplicare una donna. Maria è un angelo: predica pace e si prende cura dei bambini della parte oscura della città, dove vivono gli operai. La duplicazione di Maria, come il mostro animato in laboratorio dal dottor Frankenstein, ha un effetto nefasto. Se l'originale è una creatura dal cuore puro, la copia conserva intatte le sembianze angeliche e seduttive, impiegate però in senso opposto. Maria soccorso e cura degli operai ora li sobilla, spingendoli alla rivolta contro i loro datori di lavoro. Il perfido robot-Maria venne ideato dalla sceneggiatrice Thea von Harbou, seconda moglie del regista e simpatizzante del partito nazionalsocialista. Come modello di riferimento si ispirò alla figura della rivoluzionaria Rosa Luxemburg. Ovviamente per la Maria cattiva. Una propagandista della lotta sociale che porta i lavoratori alla rovina.

Rosa, ebrea nata polacca nel 1871 e naturalizzata tedesca nel 1898, coltissima e poliglotta, era stata una profonda e originale studiosa (non ortodossa) del marxismo. Lenin ne aveva subito compreso la

COMPAGNA A RISCHIO

Lenin aveva compreso la pericolosità di Rosa: troppo autonoma nella lettura di Marx

DIMENTICATA

Dopo la sua morte, il pensiero della Luxemburg cadde nell'oblio e nessuno ne rivendicò l'eredità

pericolosità: troppo autonoma e soggettiva nella lettura di Marx. Non adatta al compromesso nella rivendicazione dei propri convincimenti. Von Harbou attingeva a piene mani al mito di «Rosa la Rossa», giudeo-bolscevica, gelida e assetata di sangue. A questa immagine se ne aggiungeva una di segno opposto: donna delicata, altruista e amabile. I contemporanei l'amavano o la odiavano. Rosa insieme a Karl Liebknecht aveva fondato la Lega di Spartaco. Ostile al riformismo socialista, partecipò alla rivolta spartachista del gennaio 1919 a Berlino. Nel caos del dopoguerra tedesco la rivoluzione comunista sembrava a portata di mano.

L'insurrezione venne repressa nel sangue. Rosa fu arrestata, assassinata in strada con un colpo in testa, il cadavere gettato in un canale.

Dopo la morte il pensiero e la figura di Rosa Luxemburg sono caduti nell'oblio. I teorici comunisti se ne sono sempre tenuti alla larga. Lenin e Stalin, ma anche Antonio Gramsci e György Lukács. Caduto il comunismo nessuno ne ha rivendicato l'eredità.

Alla rivoluzionaria socialista, **Hanna Arendt** nel 1966 dedicò uno scritto poco conosciuto, appena pubblicato: **Rosa Luxem-**

A sin., la rivoluzionaria Rosa Luxemburg, a destra la filosofa Hannah Arendt. Il suo testo pubblicato da **Mimesis** propone una rilettura della Luxemburg



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120634

Chi erano

"LEI, CHE, NELLA SUA
REMISERIA AUTOVALUTAZIONE
SI CONSIDERAVA NATA
PER BADARE ALLE OCHE,
AVREBBE POTUTO

**HANNAH ARENDT
ROSA LUXEMBURG**

BENISSIMO IMMERGERSI
NELLO STUDIO DELLA
BOTANICA O DELLA
ZOOLOGIA, DELLA STORIA,
DELL'ECONOMIA
O DELLA MATEMATICA.
SE LE CONTINGENZE
DEL MONDO NON AVESSERO
OSTESO IL SUO SENSO
DI GIUSTIZIA E LIBERTÀ."

UNIVERSITÀ TORINO

ARENDT

■ Hannah Arendt (Hannover, 1906 - New York, 1975) è stata una politologa, filosofa e storica tedesca naturalizzata statunitense dopo il ritiro della cittadinanza tedesca nel 1937. Dopo aver lasciato la Germania nazista nel 1933, a causa delle persecuzioni dovute alle sue origini ebraiche, rimase apolide dal 1937 al 1951, anno in cui ottenne la cittadinanza statunitense

LUXEMBURG

■ Rosa Luxemburg (Zamosc, 1871 - Berlino, 1919), è stata una filosofa, politica e rivoluzionaria polacca naturalizzata tedesca. Fondò, con Karl Liebknecht, la Lega Spartachista, resasi protagonista nel gennaio del 1919 di un'insurrezione armata contro la Repubblica di Weimar in cui perse la vita

burg (*Mimesis*, 138 pagine, 10 euro, accompagnato da un eccellente studio di Rosalia Peluso).

Il testo apparve sulla prestigiosa rivista *New York Review of Books*. L'allieva di Martin Heidegger, ebrea riparata in America, in quegli anni si trova nel vespaio di polemiche suscitato dal suo resoconto del processo contro Adolf Eichmann, celebrato a Gerusalemme. Mette subito le mani avanti: rifiuta il profilo di «Rosa la Rossa». Ma rifiuta anche l'agiografia opposta. Non è il volto demoniaco della rivoluzione, né il volto innocente della socialdemocrazia. È una donna geniale, schiacciata dal peso del proprio

tempo, che ha deciso di caricarsi sulle spalle. Ad ucciderla sono stati alcuni aderenti ai Freikorps. La democratica Repubblica di Weimar però li ha tollerati. Gli hanno fatto comodo per reprimere la rivolta.

Oggi è un dato acquisito. Ma nel 1966 non lo era affatto. Come non lo era la constatazione che, eliminata Rosa Luxemburg dalla scena politica, nella tomba ci sarebbe finita anche l'unità socialista tedesca. Tolta di mezzo Rosa il campo della rivoluzione viene occupato dai comunisti. Con il risultato che alla rivoluzione comunista verrà contrapposta la risposta nazionalsocialista. Lenin o Hitler! La socialista non marxista, figura più importante, per notorietà e temperamento, della cultura di sinistra e del movimento operaio tedesco, commise l'errore di sposare con troppa fretta l'idea rivoluzionaria. Oggettivamente, gli spartachisti - e il loro sangue versato - servì ad irrorare il comunismo tedesco.

Rosa appartiene a quel gruppo di donne che a cavallo tra Ottocento e Novecento si appassionarono allo studio del marxismo. La polacca Rosa, come le russe Anna Kuliscioff e Angelica Balabanoff, si formarono in Svizzera. Tutte e tre erano ebreo, cosmopolite, appartenenti a famiglie benestanti, intellettuali e agitatrici politiche. Anna divenne l'«uomo forte» del socialismo riformista milanese, compagna di Filippo Turati. Angelica andò a Mosca, per lavorare con Lenin. Capi che il comunismo era un disastro colossale. Dopo vari pellegrinaggi finì accanto a Giuseppe Saragat, alla fondazione nel 1947 del Partito socialdemocratico.

Rosa pagò il prezzo più alto. Hanna Arendt, non senza ragioni, aveva scarsa fidu-

ROSA E LA STORIA

Non è il volto demoniaco della rivoluzione né quello innocente della socialdemocrazia. È una donna sotto il peso della storia

SORELLE

In lei Hannah vide una sorella maggiore, ebrea sotto accusa come lo era anche lei

cia nella psicologia applicata alla storia. Ma non vi sono dubbi che in un momento drammatico della sua vita - ebrea accusata dagli ebrei di scarsa sensibilità e indulgenza verso il carnefice - trovò in Rosa una sorella maggiore. Alla quale non lesinò rimproveri. Interpretare il proprio tempo è difficile, soprattutto quando il tempo è caotico e contraddittorio. Conservare autonomia di giudizio costa incomprensioni, ostilità, spesso odi profondi. La vita attiva è difficile. Nel chiuso della biblioteca come nello spazio pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

